

# Bonomi: meno spesa per tagliare il cuneo

## Confindustria

Dalla riduzione del 4-5% di spesa pubblica 50 miliardi per il lavoro

Baroni: Pmi prosciugate dalle bollette, mancano capitali per investimenti

Il ministro Urso annuncia interventi per velocizzare gli impianti di rinnovabili

«Bene i primi provvedimenti del Governo in tema di energia, ora avanti con il taglio al cuneo fiscale», dice il presidente di Confindustria Bonomi. «Abbiamo un cuneo del 46% ed è lì che bisogna intervenire». Tagliando del 4-5% la spesa pubblica si possono recuperare 40-50 miliardi per abbattere il carico fiscale sul lavoro. «Non possiamo fare tutto e subito. Il taglio del cuneo sarà per 2/3 per il lavoratore e 1/3 per l'azienda», spiega il ministro Urso. Anche perché sulle aziende pende il pericolo del credit crunch, dice il presidente della Piccola di Confindustria, Baroni. «Il caro bollette ha prosciugato la liquidità, mancano le risorse per investire».

Fotina, Ganz e Picchio — a pag. 3

# Bonomi: Governo ok sull'energia Ora taglio delle tasse sul lavoro

Veneto. Il presidente di Confindustria: «Provvedimenti positivi sul caro bollette. Per il superbonus le dichiarazioni di Giorgetti ci tranquillizzano. Con aumento dei tassi cresce il rischio credit crunch»

## Nicoletta Picchio

Bene i provvedimenti del governo sull'energia, ma serve il taglio del costo del lavoro. In uno scenario in cui l'aumento dei tassi di interesse e l'inflazione pesano sia sulle famiglie, riducendone il potere d'acquisto, che sulle imprese, a danno della liquidità e penalizzando gli investimenti. «Serve una politica industriale» ha detto ieri Carlo Bonomi al Forum della Piccola industria, seduto accanto al ministro delle Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso. Un confronto pubblico, dopo l'incontro di venerdì a Palazzo Chigi. «Un metodo di lavoro che ci piace, ci auguriamo di avere un dialogo più intenso. Abbiamo visto provvedimenti positivi: le risorse per l'energia, il gas release, l'intenzione di tenere la barra dritta sulla finanza pubblica». Manca il taglio delle tasse sul lavoro, 16 miliardi da destinare ai redditi sotto i 35 mila euro, due terzi a favore dei lavoratori: 1.200 euro all'anno in più in modo strutturale. Le risorse? Si potrebbe riconfigurare la spesa pubblica per un 4-5%, che, su un totale di 1.000 miliardi l'anno, renderebbe disponibili 40-50 miliardi. Un banco di prova sarà la legge di bilancio, in una situazione congiunturale

difficile. «Vediamo il rischio di un ritorno al credit crunch, anche a causa dell'innalzamento dei tassi da parte della Bce, da una parte comprensibile, per tenere sotto controllo l'inflazione, ma da una parte invece non si tiene conto che la nostra è una inflazione importata», diversa quindi da quella americana. Sul credito, quindi, «va fatta una riflessione, le imprese hanno necessità di fare investimenti». Dalle slides del Centro studi è emerso che a settembre per le Pmi il costo del credito è stato 2,59% da 1,75% di fine 2021. «Se il governo avrà la capacità di mettere insieme i provvedimenti necessari a scavalcare il 2023 credo che ripartiremo in modo molto forte». Confindustria è disponibile al confronto: «ogni tanto ascoltateci». Bonomi si è soffermato su alcuni aspetti del decreto aiuti, in particolare sul superbonus: «il governo ha fatto una riflessione sullo stock dei crediti, che ha il rischio di creare una moneta parallela. È dovuto per forza intervenire. Le dichiarazioni del ministro Giorgetti sono comunque di continuare a sostenere il settore e ci tranquillizzano». Sull'aumento dell'estrazione di gas «un impulso alla produzione è nell'interesse del paese, nel provvedimento

è stata identificata una zona oltre i 18 chilometri dalla costa». Non piace invece a Bonomi l'intervento sui fringe benefits: «non tutti potranno utilizzarlo si rischiano tensioni sindacali». E anche sull'energia dovrebbe iniziare, secondo Bonomi, un processo di selettività, per esempio sugli interventi per il carburante. Quanto agli extra profitti «con questo termine passa l'idea che si stia facendo qualcosa di illecito. Condividiamo le finalità, si poteva fare una Ires aggiuntiva come in altri paesi». La strada maestra resta il taglio delle tasse sul lavoro. E le risorse si possono trovare. Necessario il contrasto alla povertà, ma «il reddito di cittadinanza tra il 2020 e il 2021 ha creato 536 posti e la proiezione al 2022 è di mille. Capisco le promesse elettorali - ha detto riferendosi alle pensioni - ma ci sarà tempo e modo più avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



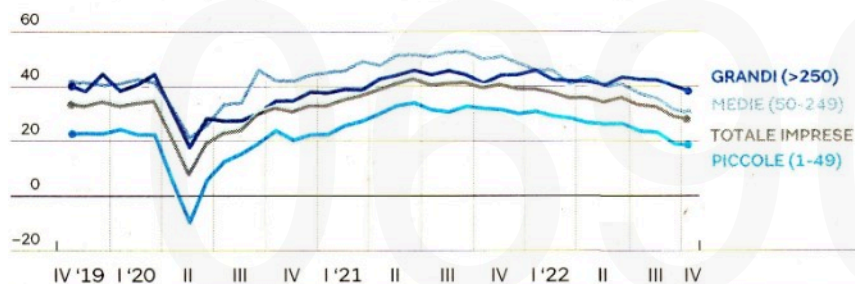
06901

06901

### Piccole imprese e il nodo del credito

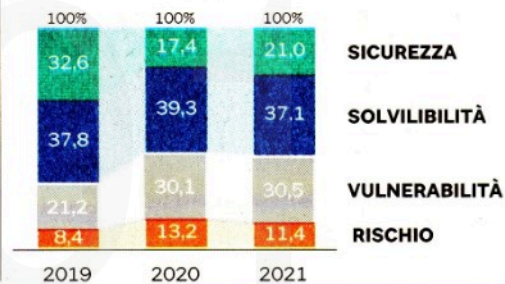
#### SEGNALI NEGATIVI PER LA LIQUIDITÀ NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Manifattura, saldi\* risposte per classe di addetto, dati mensili destag.



#### RISCHIO DI DEFAULT DELLE PMI

In base al Cerved Group Score. Dati in %



(\* Saldi destag. riferiti al livello di liquidità rispetto alle esigenze operative (IV trim. 2022 = ottobre). Fonte: Centro studi Confindustria



#### A Mogliano Veneto (Treviso).

Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ha parlato ieri al Forum della Piccola industria di Confindustria